

WORKSHOP di FOTOGRAFIA ANTROPOLOGICA

LA METODOLOGIA VISUALE NELLA PRATICA  
DI OSSERVAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DELLE CULTURE

**Modalità e Programma**

Il programma si articolerà nel seguente modo:

- durata complessiva: 16 ore
- relatore: dott.ssa Donatella Davanzo
- struttura del seminario:
  - intervento teorico e studio della tecnica di ripresa – esercitazioni pratiche sul campo e in studio – discussione dei lavori realizzati nella sezione pratica – conclusione dei lavori
- calendario e orario delle giornate:

venerdì 14:30 – 18:30

Parte storico-teorica della pratica visuale in antropologia. Base necessaria per comprendere la tecnica fotografica nella sua evoluzione storica e nel suo impiego come strumento etnografico. Proiezione in sala delle "immagini dal campo" provenienti dagli archivi visuali.

Parte tecnica: per comprendere le potenzialità della pratica fotografica, il trattamento delle immagini sia analogiche che digitali fino ai recenti supporti informatici.

sabato 9:00 – 12:30 / 14:00 – 18:00

attività pratica sul campo che si svolgerà nel corso della mattinata a Padova e un'attività di ripresa in sala durante la parte pomeridiana. Le registrazioni visuali saranno raccolte dal docente e discusse in sala nella giornata seguente

domenica 9:00 – 13:30

proiezione e discussione dei lavori realizzati dedicando ampia riflessione alla lettura delle immagini. Si propone di rendere esplicite le dinamiche proprie della registrazione visuale e comprendere quanto questa complessa metodologia di ricerca possa offrire nell'incontro e la conoscenza con l'Altro.

E' richiesta una dotazione anche semplice di strumentazione fotografica.

## **Presentazione del docente**

Antropologa triestina Donatella Davanzo si dedica da una decina d'anni allo studio della spazialità.

Un'analisi inserita dapprima in ambito filosofico (Università di Trieste, 2001) e approfondita in seguito in modo più specifico nella ricerca antropologica (Università Ca' Foscari, 2004).

Nei territori nordamericani del Sud-Ovest, sede della sua ricerca, ha documentato il profondo legame che unisce il territorio alle popolazioni che lo abitano, attraverso l'analisi dei dettagli architettonici degli insediamenti tradizionali preistorici e contemporanei e dallo studio dell'"insieme di segni che il paesaggio è in grado di restituire. Un'attenta analisi antropologica e fotografica che intende evidenziare quanto la spazialità possa comunicare significati culturali ma che sottende anche l'interesse dell'antropologa verso la dimensione visuale in quanto importante strumento per la ricerca sul campo.

Collegando due ambiti disciplinari così diversi e complessi, la sua attenzione si rivolge all'immagine come possibile incontro interculturale e alle nuove riflessioni che le potenzialità della tecnica visuale possono offrire anche a specifici contesti di ricerca.